

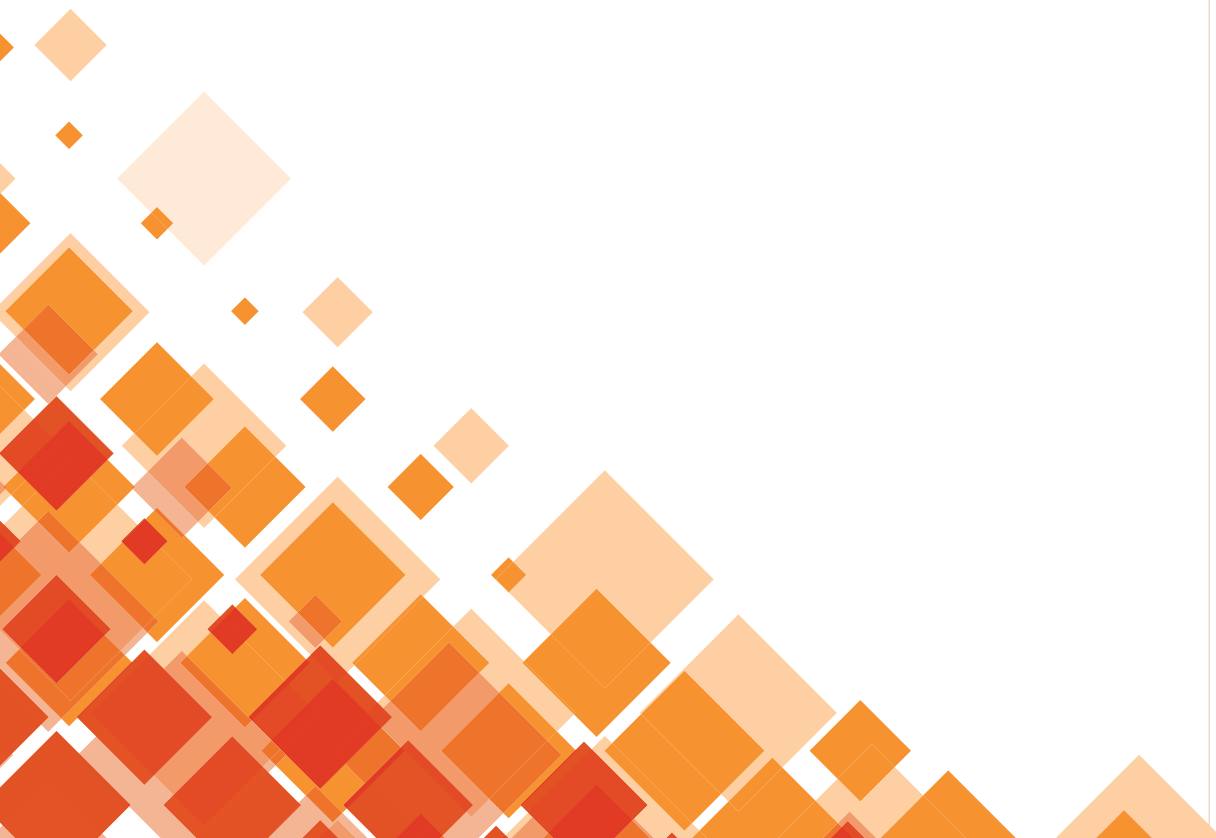
Monografia

INCLUSIONE SCOLASTICA: SCENARI E OPPORTUNITÀ

a cura di Redazione di ERScuola, il portale di informazione sulla scuola
della Regione Emilia-Romagna

Indice

Priorità europee: inclusione scolastica e integrazione	3
Inclusione: la situazione italiana	5
Opportunità del PON: integrazione e accoglienza	7
Regione Emilia Romagna: i dati dell'inclusione	9
La presenza degli studenti stranieri	10
Studenti con disabilità	12
Fonti	16



Priorità europee: inclusione scolastica e integrazione

L'Unione Europea ha messo al centro delle proprie politiche il tema l'inclusione scolastica: tramite l'attività educativa delle istituzioni scolastiche è infatti possibile realizzare le priorità di una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva", così come richiesto dal documento di indirizzo "Europa 2020". Una crescita inclusiva è fondata sulla promozione di "un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale". Nel 2012 la Commissione ha presentato il documento "Ripensare l'istruzione", un'iniziativa per incoraggiare i paesi dell'UE a garantire che i giovani possano dotarsi delle qualifiche e delle competenze richieste dal mercato del lavoro. Tuttavia, l'inclusione non ha rilevanza solo per i temi economici, ma anche per quanto riguarda un più ampio motivo sociale ed educativo che l'Unione Europea ha riconosciuto come obiettivo strategico. Le politiche d'istruzione e formazione, infatti, devono fare in modo che tutti i cittadini possano acquisire e sviluppare lungo l'arco della loro vita le competenze e le conoscenze necessarie per favorire la propria occupabilità, la formazione professionale, la cittadinanza attiva e il dialogo multiculturale. Situazioni di svantaggio educativo dovute ai contesti di provenienza devono essere superate attraverso l'alfabetizzazione di base e numerica che rappresenta l'elemento cruciale per proseguire l'apprendimento, ed è il primo imprescindibile passo verso l'inclusione sociale e nel mondo del lavoro. Da questo punto di vista la rivoluzione digitale in atto richiede una ulteriore ridefinizione di queste abilità. Occorre quindi riformare gli approcci all'insegnamento e all'apprendimento e dotare lo sviluppo professionale continuo di risorse adeguate. Anche gli insegnanti devono essere coinvolti nella formazione tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie, il miglioramento dell'apprendimento per l'acquisizione di competenze, l'attenzione alla diversità e all'inclusione, e il soddisfacimento delle esigenze dei giovani svantaggiati.

Dopo un bilancio dei risultati raggiunti, nel novembre del 2015, la Commissione e il Consiglio degli Stati membri hanno ribadito e aggiornato le priorità per il periodo 2016-2020, richiamando anche la necessità di costruire un sistema di istruzione e formazione aperto e innovativo, capace di abbracciare pienamente le opportunità dell'era digitale ("2015 Joint Report of the Council and the Commission on the implementation of the Strategic framework for European cooperation in education and training" (ET 2020).


Nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale italiano di riforma 2014 sono sottolineati gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'insegnamento e l'assicurazione di una più agevole transizione dalla scuola al lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria. Tali obiettivi sono stati sanciti nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, concretizzandosi sul tema "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale.

Inoltre, nel giugno 2016 la Commissione europea ha adottato una comunicazione per sostenere la prevenzione della radicalizzazione e contrastare l'estremismo violento. Nel documento sono descritte una serie di azioni da condurre in diversi ambiti, in particolare quelli dell'istruzione, della formazione e della gioventù. La comunicazione fa seguito alla dichiarazione di Parigi sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione, adottata nel 2015 dai Ministri dell'istruzione dei paesi dell'UE ed esorta alla mobilitazione del settore dell'istruzione per promuovere l'integrazione e i valori fondamentali dell'Unione. Sono inoltre ribaditi gli obiettivi da perseguire a livello nazionale e locale ("Communication from the commission to the european parliament, the council, the european economic and social committee and the committee of the regions. Supporting the prevention of radicalisation leading to violent extremism"):

- garantire che i giovani acquisiscano competenze sociali, civili ed interculturali promuovendo i valori democratici e i diritti fondamentali, l'integrazione e la non discriminazione, nonché la cittadinanza attiva
- promuovere il pensiero critico e la conoscenza dei media, specie nell'uso di Internet e dei social media, in modo da sviluppare la resistenza alla discriminazione e all'indottrinamento
- favorire l'istruzione dei bambini e giovani svantaggiati, garantendo che i sistemi di istruzione e formazione tengano conto delle loro esigenze
- promuovere il dialogo interculturale attraverso tutte le forme di apprendimento in collaborazione con altre politiche e interlocutori pertinenti.

Per sostenere l'attuazione della dichiarazione di Parigi, il programma Erasmus+ mette a disposizione fondi per progetti transnazionali di collaborazione:

- nel 2016 Erasmus+ ha stanziato oltre 400 milioni di euro per partnership transazionali intese a definire approcci strategici e pratiche locali di carattere innovativo. La priorità sarà data a progetti che affrontano gli obiettivi della dichiarazione di Parigi
- un'apposita dotazione di 13 milioni di euro è stata accantonata per sostenere la divulgazione e conoscenza delle buone pratiche acquisite a livello locale
- nel 2017 la Commissione prevede di sostenere ulteriormente la messa in atto della dichiarazione mediante apposite azioni da condurre periodicamente nell'ambito del programma Erasmus+.



Dal 2013 la Commissione sta conducendo con il Consiglio d'Europa il programma comune "Diritti umani e democrazia in azione", che punta a raccogliere e divulgare informazioni sull'educazione civica e a mettere a punto strumenti pratici, come programmi di studio e materiale didattico, per aiutare i paesi partecipanti a promuovere l'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani. Dal 2016 il programma sarà ulteriormente rafforzato per sostenere anche la fase pilota del quadro di riferimento delle competenze per una cultura democratica lanciato dal Consiglio d'Europa nell'aprile 2016.

ganzizzazioni giovanili un orientamento adatto alle esigenze dei diversi Stati membri.

Inclusione: la situazione italiana

In Italia, il primo testo normativo a introdurre il paradigma inclusivo è la Direttiva del Miur "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27 dicembre 2012, che nei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sottocategorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Inoltre si riconosce al docente la possibilità di individuare la necessità di una personalizzazione del proprio intervento didattico e di concordarne l'applicazione con la famiglia.

Anche la recente legge del 13 luglio 2015, n. 107, "La Buona Scuola", si occupa del problema, ma in una nuova ottica di più ampio respiro. Infatti all'articolo 1, comma 1, lettere l) e m), la legge individua tra gli obiettivi formativi delle istituzioni scolastiche: "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, [...] valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale [...] e apertura pomeridiana delle scuole".

Il recente report della Commissione europea "Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2016" riporta alcuni dati riguardanti il sistema di istruzione e formazione italiano utili a dare un quadro generale del tema dell'inclusione.

classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

Il tasso di abbandono scolastico è in calo dal 2008 e l'Italia ha raggiunto l'obiettivo nazionale del 16% previsto da Europa 2020. La percentuale registrata nel 2015 (14,7 %) rimaneva comunque superiore alla media dell'UE (11 %). Il divario è particolarmente elevato fra gli studenti nati all'estero, con un tasso del 31,3 % rispetto alla media UE del 19 %. Si continua inoltre a osservare un significativo divario di genere, con un 17,5 % di abbandono scolastico tra i ragazzi rispetto all'11,8 % registrato tra le ragazze, mentre negli ultimi cinque anni è andata allargandosi la forbice nord-sud (Figura 2). La partecipazione dei bambini di 4-6 anni all'educazione della prima infanzia è superiore alla media UE (96,5 % rispetto al 94,3 % nel 2014), un dato questo che nel lungo termine può concorrere a contrastare l'abbandono scolastico precoce. [...]

L'integrazione degli studenti provenienti da famiglie di immigrati è una problematica relativamente recente per l'Italia, anche se sta diventando sempre più importante. La percentuale di studenti stranieri nelle scuole statali ha raggiunto il 9,5 % nel 2015/2016 e va dal 6,3 % degli studenti del ciclo dell'istruzione secondaria superiore all'11,4 % dei bambini che partecipano all'educazione della prima infanzia.

Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2016

Opportunità del PON: integrazione e accoglienza

Nel mese di aprile 2017, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" per il periodo di programmazione 2014-2020, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato un Avviso "Integrazione e accoglienza" per promuovere azioni finalizzate a ridurre il fallimento formativo e la dispersione scolastica nonché finalizzate ad una formazione generale sul fenomeno delle migrazioni (dal punto di vista storico, geografico, politico).

L'Avviso è emanato nell'ambito dell'Asse I del Programma Operativo Nazionale con riferimenti ai seguenti Obiettivi tematici.

ASSE I (FSE) - ISTRUZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

10.1 - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

OBBIETTIVO SPECIFICO

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

AZIONE

10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

10.3 Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

OBBIETTIVO SPECIFICO

10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate

AZIONE

10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

I beneficiari delle risorse sono istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e reti di scuole con il coinvolgimento di almeno un ente locale.

Gli interventi finanziati dall'Avviso sono molteplici. Gli obiettivi dei percorsi, organizzati in moduli, sono di offrire conoscenze, attività ed esperienze tese a sviluppare competenze relazionali, interculturali, comunicative, linguistiche e nei percorsi di accoglienza e integrazione.

I moduli attraverso cui sviluppare gli interventi sono:

MODULO	FINALITÀ
Lingua italiana come seconda lingua (L2)	Superamento delle difficoltà linguistiche per studenti con background migratorio
L'arte per l'integrazione	Conoscenza del contesto di culturale, artistico e istituzionale attraverso i linguaggi dell'arte
Sport e gioco per l'integrazione	Sviluppo della socialità e convivenza tramite la pratica dello sport
Alfabetizzazione digitale, multimedialità e narrazioni	Promozione delle nuove tecnologie e percorsi di lettura e narrazione legati alla migrazione
Percorsi di lingua straniera e valorizzazione della diversità linguistica	Promozione della diversità linguistica e del plurilinguismo
Percorsi per i genitori e le famiglie	Apprendimento linguistico per i genitori
Competenze digitali, orientamento al lavoro ed educazione all'imprenditorialità (solo per i CPIA e le sezioni carcerarie)	Cittadinanza digitale, uso consapevole delle nuove tecnologie, contrasto alla violenza linguistica, alle discriminazioni.

Le proposte progettuali devono essere caratterizzate da un alto livello di complementarità e integrazione fra le diverse aree tematiche proposte. Inoltre, per sviluppare il ruolo attivo e partecipativo degli studenti, si devono prevedere esperienze reali e occasioni di riflessione comune su casi pratici, tenendo conto della possibilità di una restituzione territoriale del risultato dei percorsi. I percorsi possono avere una durata biennale e devono essere caratterizzati da approcci fortemente innovativi, promuovendo la didattica attiva, lo spirito d'iniziativa e il learning by doing.

ISTITUZIONE	MASSIMALE
Istituzioni scolastiche I e II ciclo	Euro 30.000
Reti di istituzioni scolastiche	Euro 110.000
CPIA	Euro 45.000

Regione Emilia-Romagna: i dati dell'inclusione

A livello regionale, il problema dell'inclusione scolastica si specifica su due fronti:

- l'integrazione degli studenti di origine non italiana, che, come registra la Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2016, nella percentuale del 31,3% abbandonano prematuramente gli studi.
- l'inclusione degli studenti che richiedono assistenza secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1, della Legge 104/1992.

Di seguito sono riproposti i dati dell'Emilia-Romagna riguardanti entrambe le situazioni.

La presenza degli studenti stranieri

Nell'A.S. 2015/2016 gli studenti stranieri presenti in Italia sono circa 815.000 con un aumento di 653 unità rispetto al 2014/2015 (+0,1%).

In particolare, nella scuola secondaria di II grado durante l'a.s. 2015/2016 gli studenti stranieri presenti sono all'incirca 188.000, con un aumento di dello 0,1% (168 unità) rispetto al 2014/2015. Le tendenze di lungo periodo indicano, tuttavia, che l'afflusso di studenti con cittadinanza non italiana in questo ordine di scuola è, in percentuale, superiore a quello degli altri gradi d'istruzione. In 10 anni, infatti, gli studenti degli istituti secondari di II grado sono cresciuti dell'82%, del 45% nella scuola secondaria di I grado, del 56% nella scuola primaria e del 76% nella scuola dell'Infanzia. Nonostante ciò, negli ultimi 5 anni si è registrato un deciso rallentamento della crescita di nuove presenze.

La Lombardia è la regione che registra il più alto numero di studenti stranieri (203.979) in termini assoluti, seguita dall'Emilia-Romagna, regione nella quale il 16% degli studenti non ha la cittadinanza italiana. La Lombardia detiene il primato della percentuale più elevata di classi con una forte incidenza di stranieri negli istituti di secondaria di I grado (8,6% contro 3,6% a livello nazionale). L'Emilia Romagna, invece, detiene lo stesso primato nell'ambito della scuola secondaria di II grado (8,3% contro 2,7% a livello nazionale).

Emilia-Romagna: Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola (valori assoluti e composizione percentuale) – A.S. 2015/2016				
VALORI ASSOLUTI				
TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
96.213	19.360	35.230	18.184	23.439
VALORI PERCENTUALI				
TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
100,0	20,1	36,6	18,9	24,4

Fonte: MIUR, Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016 (Marzo 2017)

Nella scuola secondaria di II grado gli studenti stranieri nati in Italia sono cresciuti rapidamente. Tuttavia la loro quota sul totale della corrispondente popolazione scolastica uguale a 1,6% rimane più bassa sia rispetto agli altri ordini di scuola sia, nell'ambito della secondaria di II grado, rispetto agli studenti stranieri nati all'estero che sono il 5,4% del totale studenti.

Rispetto alla totalità degli studenti stranieri presenti in Regione, la provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana nella Regione Emilia-Romagna è così distribuita:

EMILIA-ROMAGNA					
ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO	CINA	FILIPPINE	
11,5%	14,9%	17,2%	5,7%	2,8%	
INDIA	MOLDAVIA	UCRAINA	PAKISTAN	TUNISIA	ALTRI PAESI
3,9%	5,6%	2,6%	4,6%	4,3%	27,1%
TOTALE STUDENTI STRANIERI: 100%					

Fonte: MIUR, Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016 (Marzo 2017)

Invece, le scelte dagli alunni con cittadinanza non italiana riguardanti le tipologie di scuola secondaria di II grado si concentrano negli Istituti Tecnici e Professionali.

EMILIA-ROMAGNA			
TOTALE	LICEI	TECNICI	PROFESSIONALI
23.439	4.663	8.874	9.902

Fonte: MIUR, Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016 (Marzo 2017)

Distribuzione degli studi stranieri per provincia.

PROVINCIE	% STUDENTI CITTADINANZA NON ITALIANA	N° STUDENTI CITTADINANZA NON ITALIANA
BOLOGNA	13,0	4.858
FORLI'-CESENA	9,6	1.679
FERRARA	10,1	1.456
MODENA	12,5	4.117
PIACENZA	16,5	1.916
PARMA	14,2	2.696
RAVENNA	11,0	1.632
REGGIO EMILIA	13,3	2.874
RIMINI	15,2	2.211
TOTALE	12,8	23.439

Fonte: MIUR, Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016 (Marzo 2017)

Studenti con disabilità

Dall'anno scolastico 2002-2003, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna svolge una ricognizione riguardante i dati degli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92 nelle scuole statali della Regione, al fine di documentarne i cambiamenti e le problematiche.

L'accoglienza nelle scuole degli alunni certificati in base alla Legge 104/92, art. 3, è un fatto di grande importanza educativa e sociale. Infatti, il sistema scolastico nazionale si impegna ad investire risorse nei posti di sostegno per accompagnare la vita educativa e formativa degli studenti con disabilità al fine di rimuovere le condizioni invalidanti della persona, favorirne il recupero funzionale e sociale, e superare stati di emarginazione ed esclusione sociale.

Per quanto riguarda la scuola, la formazione in tema di inclusione è tra le priorità del piano nazionale di formazione di cui alla Legge 107/2015 e tutte le scuole-polo dell'Emilia-Romagna sono chiamate ad assicurare percorsi in grado di dare risposte concrete alle richieste che vengono dagli insegnanti e dalle famiglie.

Pur registrando una diminuzione percentuale tra numero di alunni certificati e posti di sostegno (dal 2,4% dell'a.s. 2002/03 al 2% dell'a.s. 2016/17), per quanto riguarda la risorsa degli insegnanti di sostegno, in 15 anni, la percentuale dei posti di sostegno sul totale dell'organico dell'Emilia-Romagna è passata dal 9% al 15%. La crescente richiesta di assegnazione di docenti al sostegno è quindi supportata da una concentrazione delle risorse disponibili.

Oltre al sostegno fornito dagli insegnanti, sono da aggiungere i servizi (e i relativi costi) degli Enti Locali per l'organizzazione di ore educativo-assistenziali, dei trasporti, per le attività extra-scolastiche e per le modalità di accompagnamento al lavoro. Infine vi sono risorse economiche e di personale per potenziare le Unità Operative di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (UONPIA): specialisti in neuropsichiatria dell'infanzia-adolescenza, psicologi dello sviluppo e della tutela, educatori professionali, fisioterapisti, logopedisti e tecnici della riabilitazione psichiatrica che forniscono una rete di assistenza specialistica e territoriale per ciascun alunno con disabilità.

Prospetto del numero di posti di sostegno e degli alunni certificati negli ultimi 15 anni.

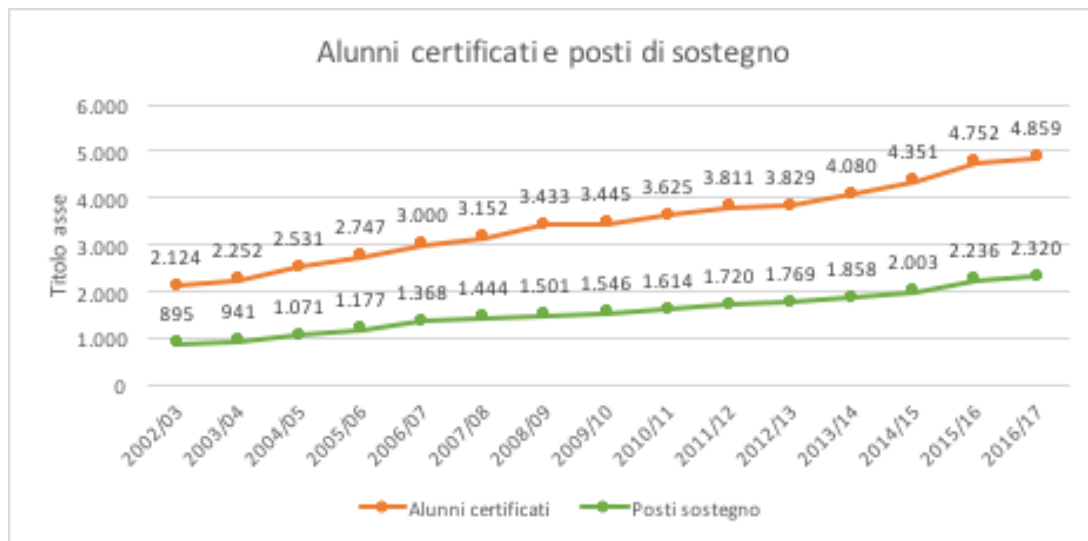
TUTTI GLI ORDINI	ALUNNI TOTALI	ALUNNI CERTIFICATI		POSTI SOSTEGNO	POSTI COMUNI	POSTI TOTALI	% POSTI DI SOSTEGNO SU POSTI TOTALI	RAPPORTO TRA ALUNNI CERTIFICATI E POSTI DI SOSTEGNO
2002/03	420.953	9.124	2,2%	3.882	38.933	42.815	9,1%	2,4
2003/04	432.722	9.635	2,2%	4.099	39.018	43.117	9,5%	2,4
2004/05	441.776	10.208	2,3%	4.349	39.161	43.510	10,0%	2,3
2005/06	455.118	10.720	2,4%	4.599	39.502	44.101	10,4%	2,3
2006/07	467.766	11.281	2,4%	5.209	40.349	45.558	11,4%	2,2
2007/08	478.025	11.675	2,4%	5.465	40.169	45.634	12,0%	2,1
2008/09	490.432	12.445	2,5%	5.679	40.887	46.566	12,2%	2,2
2009/10	499.471	12.349	2,5%	5.717	39.525	45.242	12,6%	2,2
2010/11	510.316	12.751	2,5%	5.907	38.650	44.557	13,3%	2,2
2011/12	518.119	12.786	2,5%	6.195	39.940	46.135	13,4%	2,1
2012/13	526.571	13.098	2,5%	6.430	40.461	46.891	13,7%	2,0
2013/14	534.379	14.603	2,7%	6.718	41.154	47.872	14,0%	2,2
2014/15	539.887	14.662	2,7%	7.139	41.902	49.041	14,6%	2,1
2015/16	545.999	15.574	2,9%	6.848	42.533	49.381	13,9%	2,3
2016/17	548.548	16.037	2,9%	8.019	46.161	54.180	14,8%	2,0

Negli ultimi 15 anni il rapporto medio fra il numero di posti di sostegno e di alunni certificati è rimasto stabile intorno al 2%. Ciò significa che le risorse per ogni posto di sostegno sono aumentate, nonostante negli ultimi 15 anni gli alunni certificati, il numero degli alunni per classe, gli alunni stranieri non alfabetizzati, e quelli con DSA siano costantemente aumentati.

Nelle scuole statali secondarie di II grado della regione la situazione è indicata dalla seguente tabella e conferma la situazione regionale ricostruita in precedenza.

SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	ALUNNI CERTIFICATI	POSTI SOSTEGNO	RAPPORTO TRA ALUNNI CERTIFICATI E POSTI DI SOSTEGNO
2002/03	2.124	895	2,4
2003/04	2.252	941	2,4
2004/05	2.531	1.071	2,4
2005/06	2.747	1.177	2,3
2006/07	3.000	1.368	2,2
2007/08	3.152	1.444	2,2
2008/09	3.433	1.501	2,3
2009/10	3.445	1.546	2,2
2010/11	3.625	1.614	2,2
2011/12	3.811	1.720	2,2
2012/13	3.829	1.769	2,2
2013/14	4.080	1.858	2,2
2014/15	4.351	2.003	2,2
2015/16	4.752	2.236	2,1
2016/17	4.859	2.320	2,1

Fonte: USRER, La presenza degli alunni con disabilità nelle scuole statali dell'Emilia-Romagna. Analisi dei dati a.s.2016- 2017



Per l'anno scolastico 2016/2017 la situazione degli istituti secondari di II grado nelle provincie è dettagliata come segue.

PROVINCIE	ALUNNI	ALUNNI CERTIFICATI	% ALUNNI CERTIFICATI SU TOTALE	POSTI DI SOSTEGNO (COMPRESO POTENZIAMENTO)	RAPPORTO TRA ALUNNI CERTIFICATI E SOSTEGNO
BOLOGNA	37.841	1.024	2,7%	462	2,2
FORLÌ-CESENA	14.788	444	3,0%	209	2,1
FERRARA	17.960	278	1,5%	138	2
MODENA	33.376	918	2,8%	410	2,2
PIACENZA	19.267	531	2,8%	239	2,2
PARMA	11.782	315	2,7%	148	2,1
RAVENNA	15.198	370	2,4%	177	2,1
REGGIO EMILIA	22.218	625	2,8%	360	1,7
RIMINI	14.590	354	2,4%	177	2
TOTALE	187.020	4.859	2,6%	2.320	2,1

USRER, La presenza degli alunni con disabilità nelle scuole statali dell'Emilia-Romagna. Analisi dei dati a.s.2016- 2017

FONTI

CE (2010), EUROPA 2020, Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

CE (2012), Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici

CE (2016), Communication from the commission to the european parliament, the council, the european economic and social committee and the committee of the regions. Supporting the prevention of radicalisation leading to violent extremism

CE (2016), Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2016 - Italia

MIUR (2017), Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016 (Marzo 2017)

USRER (2017), La presenza degli alunni con disabilità nelle scuole statali dell'Emilia-Romagna. Analisi dei dati a.s.2016- 2017